

Posizione n. 0115965-25

N. 48.387 di repertorio

N. 26.095 di raccolta

DEPOSITO DI DOCUMENTO
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventicinque, il giorno tredici del mese di maggio
(13 maggio 2025).

In Milano, nella casa in Via Cusani n. 10.

Avanti a me, **GIUSEPPE GALLIZIA**, Notaio in Sant'Angelo Lodigiano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è personalmente comparsa la signora:

- **CHIAFFARINO ALESSANDRA**, nata a Genova il 17 giugno 1959, residente a Milano, Ripa di Porta Ticinese n. 47, cittadina italiana, codice fiscale CHF LSN 59H57 D969R.

Detta comparente, della cui identità personale io Notaio sono certo, precisato di intervenire quale membro del Consiglio Direttivo dell'"ASSOCIAZIONE SABOF - SOCIETÀ DI ANALISI BIOGRAFICA A ORIENTAMENTO FILOSOFICO o in breve SABOF", con sede in Milano, Via Giovanni Battista Piranesi n. 10, codice fiscale 97650670157 mi chiede di ricevere in deposito e trattenere nei miei atti, per tutti gli effetti di ragione e di legge, lo statuto della Associazione medesima nel testo deliberato dall'Assemblea degli Associati tenutasi il 15 aprile 2025 il cui verbale viene parimenti allegato al presente atto in uno con lo statuto.

Aderendo alla fattami richiesta, io Notaio, ritiro il verbale e relativo statuto come sopra indicato che allego al presente atto sotto la lettera "A", quale sua parte integrante e sostanziale.

La comparente mi esonera dalla lettura di quanto allegato.

Di quest'atto io Notaio ho dato lettura alla comparente, che lo approva.

Scritto da me e persone di mia fiducia su un foglio per due facciate fin qui e sottoscritto alle ore 17,25.

F.to ALESSANDRA CHIAFFARINO

F.to GIUSEPPE GALLIZIA

REGISTRATO A

LODI

Il 27 maggio 2025

al n. 3206 serie 1T

Euro 245,00



Firmato digitalmente da
GIUSEPPE GALLIZIA

C: IT

O: DISTRETTO NOTARILE DI
MILANO:80052030154

Allegato "A" al rap 48381/26035

ASSOCIAZIONE SABOF

Società di Analisi Biografica ad Orientamento Filosofico

Via Piranesi 10 Milano - Codice Fiscale 97650670157

VERBALE dell'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI MODIFICA DELLO STATUTO

In data 15 aprile 2025 alle ore 21:30 su piattaforma zoom online (Sabof gruppi - ID riunione: 693 183 1371) si è riunita l'assemblea straordinaria dell'associazione come da convocazione inviata via mail agli associati in data 4 aprile 2025, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. modifica dello statuto associativo.

Il presidente, Savino Calabrese, verifica il numero legale richiesto per l'assemblea straordinaria ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sabof vigente (*"Per modificare l'atto costitutivo o lo statuto occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti"*): sono presenti 57 persone (gli iscritti sono 75) di cui 41 presenti on line e 16 deleghe; constatata la validità dell'assemblea per deliberare sull'ordine del giorno dichiara aperta la seduta e chiama come segretario verbalizzante Alessandra Chiaffarino.

Il presidente apre l'assemblea esprimendo gratitudine ai membri della Giunta per essersi fatti carico di un lavoro impegnativo e faticoso. Un grazie particolare a B. Silj che materialmente si è fatta carico di analizzare tutti i documenti associativi e di curare la stesura delle proposte di modifica, dopo che la Giunta le ha pensate e dibattute, approvandole talvolta all'unanimità, altre volte a maggioranza.

Il presidente ricorda che il servizio della Giunta ha inteso assumersi il compito di rendere i documenti associativi coerenti con l'evoluzione dell'associazione sia sul piano organizzativo che nella sua composizione.

Le proposte della Giunta sono state accompagnate, ultimamente, oltre che da un incontro online dedicato in data 27 marzo, da un ricco e vivace scambio di mail tra i soci. In quello scambio molto utile è risultata la ricostruzione cronologica dell'iter delle proposte di modifica statutarie ad opera di L. Porta, da cui si evince che la riflessione sul documento proposto per la approvazione ha avuto inizio nella Giunta precedente all'attuale.

Il presidente, a sostegno teorico delle modifiche statutarie, da lettura di un brano di R. Madera, da cui emergono gli elementi caratterizzanti e fondativi della natura di Sabof: *"quando parliamo dell'esperimento di Philo credo si debba tener conto dell'intenzione di superare uno stallo un ostacolo "storico culturale", cioè quello di centrare il dialogo, il confronto e la ricerca comune, o la formazione di un gruppo con scopi comuni, su teorie vicendevolmente escludentisi o comunque estranee una all'altra. Mi riferisco almeno alla situazione delle scuole psicanalitiche, alla reciproca estraneità quando non alla contrapposizione delle appartenenze filosofiche, e anche al diplomatismo del dialogo interreligioso o, generalmente, spirituale. E credo*

9
per
Silj
X

L. 112

che qualcosa di simile possa valere anche nelle scienze umane, sia per la settorializzazione disciplinare che per l'interdisciplinarietà di facciata: tutte cose utili forse per la ricerca accademica [...] ma che, se usate dentro un tentativo di una comunità di ricerca di senso biografico, [...] diventano implicitamente parcellizzazione esistenziale sotto forma di lettura del vissuto e dell'esperienza. Qui il metodo significa l'apertura e la definizione di uno spazio generalmente umano (il biografico, perché l'individuale è la categoria più universale [...]), cioè la dimensione richiesta dalla concretissima interdipendenza globale dell'umanità e del pianeta [...]. In fondo questo sarebbe un riconoscimento del portato della lunga storia della modernità e, per noi (Philo), Un modo per cercare di applicarlo nel...elle vite di un esperimento di Un gruppo di umani di oggi. Un metodo virgola di cui le regole della comunicazione biografico-solidale Sono l'asse portante, Che consente il confronto delle esperienze di vita e delle teorie che le accompagnano e quindi che consenta a ciascuno di arricchire la propria esperienza con differenti modi di tragarla senza però per questo dover sconfessare la propria costruzione di comprensione [...]. Questo è per me il versante etico-politico Del metodo come tentativo di far dialogare e cooperare 'i diversi' anche nei loro Anche nei loro diversi riferimenti teorici. Ma proprio questo modo di procedere, questo metodo costituisce un altro piano, meta-teorico rispetto alle teorie implicite ed esplicite che si confrontano nello scambio della ricerca di "senso" che è lo scopo stesso del tipo di comunità che è Philo e che può riguardare molte altre pratiche di comunità di ricerca con simili" (Cfr P. Jedlowski - R. Madera, Racconti di racconti. Una conversazione, Mimesis, Milano-Udine 2024, 60-64).

La Giunta, preso atto della necessità dei cambiamenti, sottopone le proprie proposte all'assemblea, che resta sovrana nell'approvarle o rigettarle.

Il presidente invita i soci a esprimere il proprio voto, accompagnato, se si vuole da un proprio breve commento.

Chiaffarino: occorre informare tutti che è intenzione della Giunta dedicare le due giornate dell'assemblea di settembre ad approfondire il tema "Cosa è Abof". Aggiungo che personalmente ho apprezzato lo scambio avvenuto in e-mail nei giorni scorsi come espressione della ricchezza e del desiderio di partecipazione che spero si esprima anche in futuro.

Carlot: prendo anch'io la parola per fare i complimenti e ringraziare come molti hanno fatto per tutto il lavoro preparatorio e aggiungo anche un ringraziamento a te Savino per questa lettura di queste parole di Romano che sento molto e quindi credo anch'io che questo scambio che c'è stato sia molto importante, perché tocca un punto che sento molto rilevante da parte mia. Sento mia la direzione articolata ed eclettica - un tempo dicevamo anche etica - nel mettere insieme diverse teorie e provare a farle dialogare, credo sia questa la specificità di Philo e Sabof

Danieli: anch'io ringrazio la giunta per il lavoro, perché so cosa significa lavorare su una modifica di statuto, trovare anche nuove forme limare le vecchie con le nuove, lavorare anche su diversi testi. Sono assolutamente convinta che la natura di questa esperienza sia quella dell'apertura sia quella della possibilità di più voci e di più esperienze. Circa le modifiche statutarie voterò no, perché non mi sembra sufficientemente chiaro il testo. Non

Chiaffarino

trovo una chiarezza sufficiente forse bisogna trovare delle parole più chiare su criteri di ammissione.

Cagnoni: ho molto apprezzato alcune delle vostre considerazioni nello scambio delle e-mail, mi hanno veramente toccata. Voterò sì perché il senso della nostra associazione è l'inclusione. Comprendo le ragioni di chi ha frequentato la scuola in Abof, però noi stiamo inseguendo qualche cosa di diverso. Chi esce dalla scuola ha qualità comprovata, non sento così forte l'esigenza di costituirci un'identità rigida. Ho sempre studiato come ricercatrice la storia della psicoanalisi e ho visto che sono venute le peggiori cose proprio nelle associazioni psicoanalitiche e anche un po' ingenuamente mi dicevo ma come è possibile che accada questo proprio tra persone che sono analizzate, che dovrebbero essere il più consapevoli - e noi più siamo anche analizzati consapevoli e anche indirizzati in una certa tensione culturale. Non mettiamoci a tirare su barriere.

Venditti: innanzitutto è stata data notizia delle mie dimissioni. Questo non ha nulla a che vedere con il lavoro che è stato svolto e che sta sì sta forse per concludere questa sera, spero. Le mie dimissioni sono legate a ragioni personali. Per quanto riguarda l'oggetto della votazione, dal mio punto di vista i soci ricercatori non sono né supervisori né analisti. Quanto ai soci ordinari, continueranno ad accedere a Sabof sia che si abbia una formazione Abof sia altra provenienza: è lo specifico Abof, questo dialogo è la responsabilità etica di cui ci facciamo carico anche nella stanza di analisi di non chiuderci in una teoria, anche se è necessaria ma di lasciar dialogare teorie e pratiche. Ciascuno di noi ha diverse provenienze e ciò che ci caratterizza è il dialogo, e questo vale anche con i soci ricercatori. Volevo però portare una citazione in questo caso non da Recalcati dove lui dice che i percorsi curricolari imposti dalle scuole di psicoanalisi atrofizzano la formazione dell'analisi laddove invece il campo della psicanalisi applicata la rivitalizza offrendo a essa la giusta occasione dell'esperienza, si tratta di una rivoluzione copernicana che in realtà riporterebbe la psicanalisi alla sua origine freudiana, che non significa avallare un'autorizzazione selvaggia della pratica della psicanalisi. Queste parole Recalcati le scrive consapevole della crisi che attraversa la psicanalisi; questa identità-feticcio, propria delle associazioni, non offre una salda e riconoscibile legittimità sociale. Io penso che non viene intaccata né la visibilità esterna né il collante tra i soci.

Melloni: Voglio assolutamente ringraziare la giunta, perché non è facile fare il lavoro che è stato fatto di sintesi, di proposta, e non è facile neanche trovarsi destinataria di tante posizioni emerse in un dialogo che è piaciuto molto anche a me. Io sono per una scelta di inclusione, c'è anche un valore enormemente politico secondo me in questo tempo che stiamo vivendo il tempo; un tempo in cui si fa dell'identità un feticcio, e che ci abitua a costruire steccati che chiudono rispetto a chiunque sia altro da me. Mi piacerebbe molto che l'associazione di cui faccio parte si muovesse contro tendenza rispetto a questo, comprendendo perfettamente il fatto che chi sta iniziando un lavoro come Abof, che ha dedicato tanti anni alla propria formazione, possa vivere anche la paura di dire sì ma se si viene a diluirsi anche questo confine che ci crea un'identità rispetto a tutto il resto del mondo, noi che non siamo una professione forte riconosciuta che fine facciamo? La mia opinione rispetto a questo che è la nostra forza sta esattamente in questo: non avere

9
Abof

confini e essere aperti. Però c'è un problema secondo me, ed è un problema che io metto in campo perché non mi è chiaro come è stato affrontato, e quindi pur avendo questa posizione probabilmente mi asterrò questa sera per due motivi: il primo è che non mi è chiaro se, avendo noi uno statuto in base a una legge che disciplina le professioni non riconosciute da un albo, possiamo ammettere generici soci ricercatori senza specificare qual è la professione di questi ricercatori, credo che sia proprio una questione giuridica, niente di sostanziale. Sto aprendo la possibilità, dico che quando questo lavoro è iniziato nella giunta precedente di cui facevo parte io, avevo sottolineato questa questione che il ricercatore mi sembrava una definizione difficile. Mi piaceva di più riferirci a quelle che erano le due possibili vie di uscita oltre all'analisi biografica a orientamento filosofico che noi proponiamo da sempre nella formazione Abof, e cioè parlare in generale di formatori, di due sbocchi: la formazione e l'accompagnamento spirituale. Da subito abbiamo detto che chi si iscriveva alla scuola puoi fare analista ma puoi anche scegliere queste due strade. Credo che oggi come oggi anziché mettere ricercatori utilizzare per esempio la parola formatori sapendo che per quanto mi riguarda poi io sono probabilmente molto grossolana, l'accompagnamento spirituale secondo me si identifica con l'analisi biografica a orientamento filosofico e quindi secondo me le due cose possono andare sotto la stessa sigla, oppure troviamo un modo per definire con un'etichetta che sia una professione riconoscibile. Anche tutto il resto probabilmente abbiamo più facilità sia nel farci riconoscere giuridicamente sia nel assicurare le persone che si iscrivono e entrano in Sabof dopo aver fatto gli anni di formazione. Questa è un'idea mia. L'altro motivo per cui probabilmente mi mi asterrò questa sera è che se c'è tanto fermento, come abbiamo visto che si è manifestato in questi tempi, a poco serve chiederci perché ci siamo svegliati soltanto adesso e abbiamo cominciato a dire: sono i problemi della partecipazione. La partecipazione ha sempre delle vie, che, per quanto sia pianificata e progettata, spesso è chi non conduce il processo di partecipazione che li stabilisce i tempi. Quando questo accade forse occorre chiedersi se non valga la pena riaprire. Mi chiedo: se c'è una differenza così grande e delle perplessità così grandi, vale la pena votare stasera? o non vale la pena dare voce anche ad altro? so che è un intervento destabilizzante. Quando ero giovane, facevo progetti culturali, i miei maestri mi dicevano: quando tu fai una cosa bellissima e la gente non viene, il problema è tuo, non della gente. Chiediti cosa hai sbagliato nel proporre una cosa che non è gradita. Io non voglio essere così radicale, non voglio dire che è stato sbagliato. Ripeto sono assolutamente grata alla giunta che ha fatto questo lavoro. Voglio ringraziare tutti quanti anche le due persone che non ci saranno più da oggi, ho un'idea precisa di quanto è faticoso fare tutto questo. Chiedo se non sia il caso di dire: ci rivediamo, fissando già una data.

Janigro: in questi giorni ho pensato spesso che il diavolo sta nei dettagli, e questo dettaglio dello statuto, che ovviamente ha una forte valenza sia pratica che simbolica, ha così prodotto una discussione a tutto campo. Io poi ho partecipato anche alla riunione, quella precedente diciamo informale, fatta apposta per sentire i dubbi, per ascoltare, per capire meglio dove si sta andando. Credo davvero che sia stato molto interessante. La situazione di nicchia di Philo è il suo potere di attrazione, per la quale molti dicono che si sentono a casa a Philo, e questo lo ripetono anche le persone nuove che arrivano a Philo.

4
3
2
1
Philo

Sabof, da questo punto di vista, è un'associazione ovviamente di analisti filosofi, però se arriva un collega di formazione lacaniana non gli si chiede di frequentare gli anni di scuola in Abof. Il bello è trovare colleghi che vengono da altre associazioni, con altre formazioni, integrati. Volevo dire qualcosa sulla questione democratica. Mi ha un po' stupito che sia stato richiamato da qualcuno. Se è il caso facciamo una sesta regola sulla risoluzione di situazioni conflittuali, ma arriva il momento in cui occorre votare, non possiamo pensare di giungere all'unanimità. Anche nella Giunta si è giunti a votare perché non c'era unanimità. A me sinceramente preoccuperebbe molto di più che su una questione così delicata, con tutte le implicazioni tutta la giunta non discutesse. L'ultima cosa che volevo dire è grazie. Grazie a tutta la giunta, grazie ad Alice e Benedetta. E in particolare grazie a Benedetta. Ha deciso di dare le dimissioni, e magari per lei è un'ottima notizia, io lo voglio dire anche per l'affetto e la stima che ho per Benedetta. Perché Benedetta in questi anni è stata una di quelle persone che, dal rifacimento del sito agli aspetti organizzativi, insieme ad altre persone, si sono messe al servizio sacrificando altre cose e un numero infinito di ore. E con una modalità di grandissima umiltà, e questo mi pare che sia una caratteristica di grandissima umiltà e di grande, di un'enorme attenzione umana. Ci tengo a sottolinearlo. Quindi credo che, magari non è una buona notizia per la giunta Sabof, ma mi auguro che sia una buona notizia per Benedetta grazie.

Arrighi: Anch'io abbastanza dubitante. Qui però credo che voterò sì. Pensando che proprio questa diciamo azione di inclusività, di apertura - mi è venuta in mente leggendo gli utilissimi commenti - caspita forse proprio questa apertura porterà a quell'altro problema cioè quello anche poi di definire, di mettere comunque qualche limite, qualche paletto. Potrei votare sì perché proprio in questo modo secondo me con questa apertura sarà una spinta per trovare nuove regole, altri eventuali paletti. Ma meglio rischiare l'inclusività e l'apertura piuttosto che la chiusura.

Righetto: Non ho partecipato allo scambio di mail, innanzitutto ringrazio la giunta. So anch'io - partecipando ad un'altra associazione - cosa vuol dire cambiare uno statuto e ciò che è un lavorone. Sono stata molto coinvolta dallo scambio di mail dove mi ha colpito molto il fatto che ho notato per la prima volta che nello spirito di Philo c'è stata come una sorta di radicalizzazione di due posizioni molto molto nette e anche molto accorate, dove talvolta non sono sempre state rispettate le 5 regole. Mi ha dato un po' l'idea del ping pong, che mi ha fatto capire quanto ci teniamo a Sabof. Non mi sentirei di dire che chi pensa di votare no - e io sarò tra quelli - abbia una chiusura identitaria. Ho sentito più volte parlare di chiusura. Per me non è assolutamente una chiusura, sono anche molto legata a persone che sono dentro e che non vengono dalla scuola in Abof. Non è una questione identitaria. Anche lo statuto fa una distinzione tra i soci ordinari e soci ricercatori. Dice che i soci ordinari coloro che esercitano già la psicoanalisi o la psicoterapia orientamento analitico con una deliberata e coltivata assunzione dello spirito delle pratiche filosofiche e della sensibilità Abof; I soci ricercatori sono portatori dello spirito di Philo/Abof. Io penso che il problema sia questo: è difficile definire in termini giuridici qual è lo spirito delle pratiche filosofiche. Per noi che abbiamo fatto la scuola è chiaro, perché l'abbiamo respirato e siamo stati formati a quello. A me fa piacere che entrino dei professionisti derivanti da altre da altre scuole analitiche, anzi mi piacerebbe che molto di più

Alice

contribuissero a far vedere la loro differenza nelle nostre formazioni o nei nostri incontri. Spesso invece non li sento, ma quello che più mi interroga è che cos'è lo spirito Abof? Forse è questo che non è abbastanza chiaro e che mi induce a dire sarebbe bello avere dell'altro tempo. E' vero che abbiamo iniziato a maggio dell'anno scorso a parlarne, però eravamo agli albori, la cosa è andata scaldandosi dopo settembre. Anche per questo mi piacerebbe avere dell'altro tempo. Credo siano dei passaggi fondamentali, e dato che hanno creato così consenso mi sembrerebbe anche un'occasione di aggregarci, sentendo anche le voci altre che appartengono a Sabof.

Ballabio: buonasera a tutti e a tutte; alcuni di voi mi conoscono ma credo che la maggior parte dei presenti attualmente non mi conosca. Mi chiamo Luciano Ballabio sono in Sabof da qualche mese, e volevo dare un brevissimo contributo al di là delle cose che ho scritto nelle mail in questi ultimi giorni, oltre che per la serenità e la dolcezza io sono incondizionatamente per la apertura e per l'inclusione; io sono talmente che, al di là del fatto che sono ancora stupito di essere chi tra voi in questo momento perché è un'esperienza ho 73 anni è un'esperienza unica e irreperibile. La cosa singolare che io non ho una formazione analitica, ho fatto negli ultimi trent'anni l'insegnante ancora prima il formatore e il coach e poi l'auto-coach, il coach di me stesso e il fatto che io sia stato ammesso a fare parte di Sabof, e non sono l'unico ma non so quanti siano i soci ordinari di Sabof che hanno una come me una formazione non analitica, questa è l'esemplificazione vivente del fatto che Sabof è evidentemente, con ogni evidenza, già una associazione una società un gruppo di persone aperte e inclusive. Concludo molto rapidamente, in modo molto pragmatico mi chiedo: nel momento in cui questa sera l'assemblea decidesse di approvare il nuovo il nuovo statuto, che prevede la figura del socio ricercatore, domani una qualsiasi persona chiede di entrare come socio ricercatore e viene ammesso poi questa nuova persona va a vedere il mio curriculum pubblicato nel sito di Sabof, e vede che io non sono un'analista, a quel punto si chiede: ma perché lui è socio ordinario e io sono ricercatore? Questo motivo molto pragmatico è quello che mi induce a votare no al cambiamento dello statuto. Ha invece amplificare il valore straordinario di questa stavo per dire vostra ma devo dire nostra associazione che è un esempio uno dei pochissimi appunto di inclusione operante di virtuosa e di apertura e di confronto ma io dico di più di sincretismo, di assenza di omologazione, di accoglienza e di promozione delle differenze culturali ideali formative educative. Sabof è già una associazione straordinariamente aperta e inclusiva facciamola vivere e facciamola fiorire nel prossimo futuro.

Paglia: io arrivo dalla scuola Abof e uno dei pensieri che ho sempre avuto, che ho condiviso a lungo con tanti miei compagni di viaggio, è l'importanza di appartenere a Sabof, di sentirsi all'interno di un gruppo di un'associazione che ci sostiene al di fuori della nostra formazione. Possiamo parlare di riconoscimento ma non è solo quello. Quindi ho sempre pensato che in qualche modo di default gli alunni della scuola Abof debbano entrare in Sabof non tanto come soci ordinari se non fanno gli analisti, ma che comunque debbano avere uno spazio senza neanche dover fare domanda. Forse per quanto noi siamo molto per l'apertura e l'inclusione, un pensiero politico che mi porto dentro da sempre, credo che l'apertura senza un confine non vada da nessuna parte; se ci apriamo,

Abof

ci apriamo, ci apriamo alla fine in qualche modo veniamo invasi, e forse l'invasione è male - passatemi la parola che metto tra virgolette - è male tanto quanto la chiusura. Quindi forse è necessario in qualche modo prendersi del tempo e dello spazio per ragionare sul confine di quello che stiamo creando adesso insieme; ed è giusto creare perché lo statuto ha tanto tempo e il tempo prosegue noi abbiamo bisogno di adeguarci in qualche modo a quella che è la novità della nostra comunità.

Stevan: apertura e dialogo sì assolutamente, si deve fare però vorrei che ci fossero più idee per fare dialogare i diversi orizzonti umani, professionali a partire da Sabof. Quindi io stasera dirò no ma non per chiudere; il mio punto di vista lo avete nel mio email vorrei anche condividere adesso qualcosina in più di questo mio punto di vista. Queste riflessioni vi danno proprio l'occasione di mettere in luce che ci sono altre vie di dialogo da esplorare con altri profili professionali, altri modi anche di contagiarsi a vicenda; ecco io lo vedo così sarebbe bello creare più ponti e organizzare delle modalità di incontro inter-associativo che permetta ai membri Sabof di accedere a un dialogo con tutti questi orizzonti quindi siano lacaniani, freudiani, coaching, counseling. Io lo sento così, quindi questo no non viene per chiudere ma per parlare anche di altre vie possibili il tutto mantenendo un nucleo saldo, cioè un posizionamento nelle pratiche filosofiche per tutti i coloro che entrano in Sabof io lo sento così perché le pratiche filosofiche dovrebbero essere un comune denominatore per tutti. L'offerta Philo è grande, approfittiamone.

Chiaffarino: abbiamo già detto in altre situazioni - ma forse Luciano non era ancora presente - che anche chi è entrato come socio ordinario, se dovesse passare questa modifica, può chiedere di passare socio ricercatore, se si ritiene tale in coscienza, in base al nuovo statuto.

Al termine della discussione il presidente dichiara aperta la votazione per l'approvazione del nuovo statuto associativo.

Si procederà per chiamata nominale ed espressione del voto: **Si** (si all'approvazione delle modifiche statutarie) o **No** (No alle modifiche statutarie) oppure **Astenuto**. Coloro che hanno ricevuto delega da altri soci, diranno anche il voto dei soci deleganti.

Nella tabella che segue con l'esito della votazione, nel caso di voto per delega è indicata fra parentesi la persona delegata.

Chiaffarino

SI	NO	ASTENUTI
1. Albanese (<i>Calabrese</i>)	1. Ballabio	1. Bartolini (<i>Mirabelli</i>)
2. Arrighi	2. Cattaneo	2. Campanello
3. Baracchi	3. Danielli	3. Gorni
4. Belloi	4. Di Quinzio	4. Luraschi
5. Bergamaschi	5. Ferrari (<i>Paglia</i>)	5. Morelli
6. Bubola	6. Guazzoni	6. Melloni
7. Cagnoni	7. Lombardi	7. Mirabelli
8. Calabrese	8. Melli (<i>Guazzoni</i>)	8. Tarsia
9. Carbone	9. Paglia	
10. Carlot	10. Piacentini	
11. Ceriani	11. Pizzuti (<i>Paglia</i>)	
12. Chiaffarino	12. Righetto	
13. Cornacchia	13. Stevan	
14. De Pasquale	14. Trabucchi (<i>Di Quinzio</i>)	
15. Diana	15. Vigato	
16. Gallone (<i>Bubola</i>)	16. Villa	
17. Gobbi (<i>Carbone</i>)	17. Voss	
18. Janigro		
19. Madera		
20. Massimilla (<i>Portaccio</i>)		
21. Mele		
22. Mellacca (<i>Mele</i>)		
23. Mozzi (<i>Chiaffarino</i>)		
24. Pavone (<i>Silj</i>)		
25. Porta		
26. Portaccio		
27. Provenzi (<i>Silj</i>)		
28. Ricetti (<i>Porta</i>)		
29. Roffi (<i>Bubola</i>)		
30. Santori (<i>Madera</i>)		
31. Silj		
32. Venditti		

Il Presidente comunica l'esito del voto:

Si 32 (trentadue); **No** 17 (diciassette); **Astenuti** 8 (otto).

L'assemblea a maggioranza delibera di approvare il nuovo statuto associativo in allegato al presente verbale.

Si conferisce incarico a Alessandra Chiaffarino di provvedere al deposito dello stesso, unitamente al presente verbale, presso il notaio Giuseppe Gallizia per la registrazione all'agenzia delle entrate.

Alle ore 22,45 il presidente chiude l'assemblea ricordando l'appuntamento del Residenziale a Lucca nei giorni 23-25 maggio pp.vv.

Milano, 15 aprile 2025

IL SEGRETARIO

Alessandra Chiaffarino

Alessandra Chiaffarino

Chiaffarino

IL PRESIDENTE

Savino Calabrese

Savino Calabrese

L. 112

STATUTO SABOF DENOMINAZIONE, NATURA, SEDE, DURATA

Art. 1) - È costituita l'Associazione denominata "Sabof – Società di Analisi Biografica a orientamento filosofico" o in breve "Sabof".

L'Associazione non ha fini di lucro, è politicamente indipendente e finanziariamente autonoma e ha durata illimitata.

L'Associazione ha sede in Milano, Via Piranesi n. 10. Potrà tuttavia aprire sedi secondarie in almeno tre regioni d'Italia laddove si uniformi al dettame dell'articolo 4 comma 1 della legge 4/2013 infra piu' volte citata.

SCOPO E ATTIVITA'

Art. 2) – Scopo della Associazione è la pratica individuale e la comune condivisione della filosofia come stile di vita e dell'analisi biografica a orientamento filosofico come approccio integrato alla cura intesa in senso esistenziale e filosofico; tale scelta della filosofia come stile di vita sottende e sostiene la pratica professionale di ciascun membro. Conseguentemente Sabof, oltre allo scopo di creare un luogo ed un tempo in cui condividere le pratiche filosofiche e la formazione permanente al metodo dell' "analisi biografica a orientamento filosofico", costituisce uno spazio in cui un gruppo di professionisti mettono in comune modalità di lavoro, di studio, di sperimentazione e confronto, con l'obiettivo di promuovere l' "analisi biografica a orientamento filosofico" come descritto nei 14 (quattordici) punti del testo "Chi è e cosa sa fare l'analista biografico a orientamento filosofico" (allegato al presente statuto sotto la lettera "A") e nel testo "Che cosa è l'analisi biografica a orientamento filosofico" (allegato al presente statuto sotto la lettera "B"). Inoltre l'Associazione ha finalità culturali e scientifiche; ha come oggetto lo studio, la ricerca e l'intervento nonché la promozione e la divulgazione delle pratiche filosofiche intese nel senso ampio di pratiche, tecniche e attività culturali ispirate a diverse tradizioni filosofiche e sapienziali rivolte alla ricerca della saggezza e aperte al dialogo e alla reciproca fecondazione.

In particolare essa intende promuovere l'integrazione filosofica di un campo di pratiche che approfondisca le dimensioni corporee e artistiche della ricerca educativa e della cura; le concezioni e le tecniche delle psicologie del profondo; le metodologie dell'approccio sistemico all'analisi dei contesti e alla cura delle relazioni; le pratiche della scrittura autobiografica, biografica e mitobiografica.

A questo scopo Sabof si propone di:

- arricchire, accrescere, aggiornare, sperimentare e diffondere il patrimonio di conoscenze;
- approfondire interpretazioni, studi ed elaborazioni dell' "analisi biografica a orientamento filosofico" in particolare e delle pratiche filosofiche in generale con riferimento ai differenti contesti in cui esse sono e sono state promosse e sperimentate;
- promuovere e costruire occasioni di riflessione e confronto su di esse e su storie, esperienze e progetti ad esse inerenti;
- studiare e valorizzare le specificità e le differenze di proposte nell'ambito della riscoperta della filosofia come cura esistenziale;
- evidenziare i nuovi bisogni espressi nei diversi ambiti culturali e sociali in relazione alla possibilità di adottare stili di vita orientati alla consapevolezza di sé e alla saggezza filosofica;

Biografia

L. m. c.

- promuovere iniziative di educazione e di formazione rivolte alla diffusione delle pratiche filosofiche e dell'“analisi biografica a orientamento filosofico”;
- facilitare lo scambio di comunicazioni, dati, informazioni, studi ed esperienze sulle pratiche filosofiche nei loro diversi aspetti;
- promuovere la collaborazione tra quanti si occupano di pratiche filosofiche e della loro diffusione, a qualsiasi titolo e in qualsiasi contesto;
- allestire un campo di formazione permanente nell'ambito della cura intesa in senso analitico-biografico, filosofico ed esistenziale;
- coltivare le relazioni tra l'associazione Sabof e i docenti e gli allievi delle diverse sedi della scuola Philo in Abof, collaborando con i docenti alla ideazione, organizzazione e realizzazione di momenti di formazione interna condivisi anche con gli allievi: seminari, laboratori didattici, gruppi di lettura sui temi formativi abof e anche momenti di approfondimento-chiarimento istituzionale a proposito delle procedure e degli impegni che regolano i rapporti tra: la formazione in Abof, l'esercizio della professione Abof secondo la legge italiana, l'ingresso e l'appartenenza a Sabof, l'uso del titolo professionale di “analista biografico a orientamento filosofico – Sabof”.

Ai sensi della legge n. 4/2013 l'associazione professionale Sabof promuove, anche attraverso specifiche iniziative, la formazione permanente dei propri iscritti, adottando un codice di condotta ai sensi dell'articolo 27-bis del codice del consumo di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206 (“Codice di condotta” allegato al presente statuto sotto la lettera “C”), vigilando sulla condotta professionale dei soci ordinari che esercitano la professione di “analista biografico a orientamento filosofico - Sabof”, stabilendo sanzioni disciplinari da irrogare agli associati ordinari per le violazioni del medesimo codice di condotta, promuovendo l'attivazione di uno sportello di riferimento per il cittadino consumatore presso il quale i committenti delle prestazioni professionali possano rivolgersi in caso di contenzioso con i singoli professionisti, pubblicando se del caso su un proprio sito web gli elementi informativi che presentano utilità per il cittadino utente, secondo criteri di trasparenza, correttezza e veridicità.

Inoltre l'associazione può promuovere la costituzione di comitati di indirizzo e sorveglianza sui criteri di valutazione e rilascio di sistemi di qualificazione e competenza professionali.

Art. 3) - Per il raggiungimento dei propri scopi Sabof potrà svolgere, in proprio o avvalendosi di risorse esterne, ogni tipo di attività in qualsiasi forma, tra cui, a titolo puramente esemplificativo ma non esclusivo:

- promuovere percorsi di formazione a qualsiasi livello;
- promuovere e svolgere studi e ricerche;
- raccogliere dati e informazioni da qualsiasi fonte;
- promuovere, organizzare ed effettuare indagini, ricerche, riunioni, convegni, corsi, seminari, laboratori, workshop, ritiri residenziali, spettacoli;
- organizzare, rendere operativi e promuovere “sportelli di ascolto a orientamento filosofico” destinati a diversi target di utenti e di diversa area tematica (ad esempio sportelli di ascolto a orientamento filosofico per la vita professionale, per l'ambito pedagogico, per il ruolo genitoriale e monogenitoriale);
- produrre, editare, pubblicare, rappresentare e diffondere, anche per via commerciale, materiali scritti, sonori, iconografici e audiovisivi su supporti cartaceo, ottico, elettronico e magnetico e comunque realizzati con ogni altro mezzo

attualmente conosciuto o che possa essere scoperto in futuro;

- svolgere propaganda con tutti i mezzi consentiti dalla Legge;
- svolgere trattative e stabilire contratti con qualsiasi interlocutore pubblico e privato;
- potrà inoltre promuovere, nelle forme ritenute più opportune, contatti, intese, progetti, accordi operativi, sia a livello nazionale che internazionale, con enti, istituzioni, istituti scolastici di ogni ordine e grado, università, associazioni, gruppi o persone singole che perseguano, in tutto o in parte, fini analoghi o complementari a quelli dell'Associazione. Potrà promuovere anche la nascita di gruppi e associazioni affiliati all'Associazione, o partecipare a quelli nazionali o internazionali esistenti.

FONDO COMUNE E FINANZIAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 4) - Il Fondo Comune dell'Associazione è costituito da:

- a) le quote di associazione e di contribuzione annuali versate dai soci e dai contribuiti straordinari versati dai soci o da terzi;
- b) gli eventuali proventi derivanti dell'attività svolta dall'Associazione;
- c) i beni e le attrezzature utilizzati per il perseguimento degli scopi sociali;
- d) le somme, i lasciti e le donazioni di qualunque genere purché accettati dagli organi sociali;
- e) gli interessi attivi e le altre rendite patrimoniali.

Con il Fondo Comune si provvede alle spese per il finanziamento dell'Associazione e a tutte le occorrenze ed impegni in genere per lo svolgimento delle diverse attività.

Il Fondo Comune rimane indivisibile per tutta la durata dell'Associazione e in caso di scioglimento per qualsiasi causa, sarà devoluto con le modalità previste dall'art. 29.

ESERCIZIO SOCIALE E RENDICONTO (BILANCIO) ANNUALE

Art. 5) - L'esercizio sociale coincide con l'anno solare e chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 6) - Entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio Direttivo redige il Rendiconto Economico - Finanziario (Bilancio) dell'anno precedente ed il Rendiconto Preventivo del nuovo anno.

Il Rendiconto Annuale sarà sottoposto all'assemblea dei soci per l'approvazione.

Gli eventuali residui attivi di gestione risultanti dal bilancio consuntivo saranno destinati al Fondo Comune.

È fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

ASSOCIATI

Art. 7) - L'associazione Sabof è composta da soci ordinari (tra cui anche i soci fondatori) e soci ricercatori;

I soci ordinari sono:

- a) gli analisti biografici a orientamento filosofico che hanno completato l'iter formativo della scuola quadriennale Philo in Analisi Biografica a Orientamento Filosofico che già esercitano la pratica professionale dell'analisi biografica a

Stafford

orientamento filosofico e che hanno completato o avviato le ottanta ore di supervisione con soci ordinari-supervisor Sabof;

b) gli psicoterapeuti e psicoanalisti provenienti da differenti formazioni che esercitano già la pratica psicoanalitica-psicoterapeutica con una deliberata e coltivata assunzione della sensibilità delle pratiche filosofiche e del metodo dell'analisi biografica a orientamento filosofico.

I soci ordinari (a e b) sono pertanto accomunati dalla pratica professionale della cura esistenziale nell'ottica aperta, plurale e integrata delle psicologie del profondo rivisitate secondo il metodo analitico biografico a orientamento filosofico.

I soci ordinari (a e b), qualora esercitino la professione analitica da un significativo numero di anni, minimo cinque, possono, previa formulazione di una domanda da rivolgere al Consiglio Direttivo mediante apposito modulo (allegato al presente Statuto sotto la lettera "E"), chiedere di rientrare nell'elenco dei "soci ordinari supervisor" e dunque svolgere attività di supervisione degli allievi della scuola quadriennale Philo in Abof che hanno iniziato ad esercitare la pratica dell'analisi come "analisti biografici a orientamento filosofico *in formazione*".

i soci ricercatori sono:

coloro che, provenendo dalla scuola quadriennale Philo in Analisi Biografica a Orientamento Filosofico o provenendo da altre formazioni nell'ambito della cura intesa in senso esistenziale e filosofico, non esercitano e non intendono esercitare la pratica professionale dell'analisi biografica a orientamento filosofico ma condividono i presupposti e gli obiettivi culturali ed etici di Sabof, ne coltivano le ricerche e le pratiche filosofiche e ne testimoniano lo spirito nel loro stile di vita e nelle loro differenti professioni (come, per esempio, insegnamento, formazione, counseling, coaching, accompagnamento spirituale, assistenza alle cure palliative); sono interessati a partecipare alla vita associativa e alle attività formative di Sabof.

I soci ordinari e i soci ricercatori hanno diritto di voto in assemblea e possono candidarsi come membri del consiglio direttivo a rinnovo triennale delle cariche.

Possono essere soci ordinari e soci ricercatori solo le persone fisiche di qualunque etnia, purché maggiorenni.

La partecipazione dei soci ordinari e dei soci ricercatori alla vita associativa non è temporanea ma effettiva e permanente.

Per essere associati come meglio infra indicato, sarà necessario il possesso di un diploma di laurea o di un titolo equipollente.

Art.8) - I soci ordinari e i soci ricercatori condividono e fanno propri i principi e gli scopi dell'associazione Sabof e partecipano regolarmente alla sua attività. Tutti i soci sono soggetti al pagamento di una quota annuale di associazione.

Art. 9) - I soci che fanno domanda di ingresso in Sabof, quelli che sono presentati da uno dei soci e quelli che non sono presentati da alcun socio, dovranno sostenere, rispettivamente, uno / due colloqui (separati) con uno/due soci da almeno cinque anni, membri del Consiglio Direttivo o indicati dal Consiglio Direttivo, i quali dovranno verificare i requisiti di ammissione per ogni socio e cioè:

-per l'ammissione come socio ordinario:

a) che provenga dalla scuola in Abof completata in tutto il suo iter formativo e che eserciti già professionalmente l'analisi biografica a orientamento filosofico avendo

Chiatano

già completato o avviato le 80 ore di supervisione;

b) che provenga da altra scuola analitica di qualsiasi altro orientamento delle psicologie del profondo completata in tutto il suo iter; eserciti la professione analitica; conosca e condivida, dal punto di vista etico, professionale, teorico ed esperienziale, l'orientamento filosofico di Sabof e i suddetti documenti programmatici: "14 punti" e "Che cosa è l'analisi biografica a orientamento filosofico" (allegati al presente statuto sotto la lettera "A" e "B"), il Codice di condotta Sabof (allegato al presente statuto sotto la lettera "C") e il Regolamento Sabof (allegato al presente statuto sotto la lettera "D").

- per l'ammissione come socio ricercatore:

a) che eserciti una attività di ricerca e una professione nel campo della cura intesa in senso esistenziale e filosofico (come, per esempio, insegnamento, formazione, counseling, coaching, accompagnamento spirituale, assistenza alle cure palliative) anche se non pratica al momento oppure non intenda praticare professionalmente l'analisi biografica a orientamento filosofico;

b) che integri nel suo metodo di lavoro lo spirito delle pratiche filosofiche e della filosofia come stile di vita nell'ottica di Sabof approfondendone la conoscenza teorica ed esperienziale;

c) che partecipi alle attività di Sabof come campo plurale di formazione permanente e che conosca e condivida il suddetto Codice di condotta Sabof (allegato "C") e il Regolamento Sabof (allegato "D").

L'ammissione di nuovi soci ordinari e di nuovi soci ricercatori è proposta dal Consiglio Direttivo dopo aver acquisito l'esito dei colloqui, e deliberata dalla Assemblea.

Art.10) - Per acquisire il titolo di "analista biografico a orientamento filosofico-Sabof" è necessario avere iniziato ad esercitare la professione, avere completato o avviato le 80 ore di supervisione ed essere stati ammessi in Sabof come soci ordinari; la supervisione è pratica necessaria e fondamentale, in particolare nella fase iniziale della costruzione della professionalità dell'analista. I soci ordinari (a e b) che esercitano la professione analitica (provenienti dalla scuola in Abof o da altra scuola analitica) e che hanno una vasta esperienza professionale possono richiedere di rientrare nell'elenco dei "soci (ordinari) supervisori" con modulo di richiesta ad hoc (allegato al presente statuto sotto la lettera "E") da presentare al Consiglio Direttivo.

Art. 11) - Tutti i soci hanno diritto a partecipare alle attività dell'Associazione Sabof e ad usufruire dei servizi offerti dalla stessa e dell'accesso ai materiali conservati presso l'Associazione Sabof, alle condizioni fissate da apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

Il contributo associativo o contributivo è intrasmissibile e non rivalutabile.

Art. 12) - La qualità di socio viene meno, oltre che per morte:

- per il mancato versamento, entro le scadenze fissate, delle quote di associazione o di contribuzione dovute;

- per recesso che va comunicato dal socio al Consiglio Direttivo. Il recesso non dà diritto alla restituzione delle quote e contributi già versati;

- a seguito di delibera motivata dell'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, qualora il socio abbia messo in atto comportamenti gravemente lesivi per

l'immagine dell'Associazione Sabof o di documento per il regolare svolgimento della sua attività. Il provvedimento di esclusione pronunciato dall'Assemblea, sempre motivato, è inappellabile.

ORGANI SOCIALI

Art. 13) - Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Revisore dei conti (se nominato);

Art. 14) - Tutte le cariche sociali sono gratuite. Il Consiglio Direttivo può deliberare il rimborso delle spese vive sostenute da membri del Consiglio Direttivo per iniziative da esso deliberate.

L'ASSEMBLEA

Art. 15) - L'Assemblea è costituita da tutti i soci in regola con il pagamento delle quote associative o contributive; vi partecipano e hanno diritto di voto sia i soci ordinari che i soci ricercatori.

Art. 16) - Sono compiti dell'Assemblea:

- a) eleggere il Presidente;
- b) eleggere il Consiglio Direttivo;
- c) eleggere il Revisore dei conti (se nominato);
- d) approvare il Rendiconto o bilancio consuntivo e preventivo;
- e) approvare gli indirizzi programmatici di attività;
- f) approvare le modifiche statutarie e decidere lo scioglimento dell'Associazione seguendo le modalità previste dell' art . 29 dello statuto.

Art. 17) - L'Assemblea si riunisce, su convocazione del Presidente, in sessione ordinaria almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale e inoltre ogni qualvolta lo richiedano il Consiglio Direttivo o almeno un decimo degli aventi diritto a partecipare all'Assemblea stessa.

La richiesta di convocazione e la convocazione devono indicare il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza in prima convocazione o in eventuale seconda convocazione e, in un ordine del giorno, i punti su cui l'Assemblea sarà chiamata a deliberare. Questi ultimi potranno anche essere proposti da ciascun socio con un anticipo di almeno cinque giorni rispetto al termine ultimo per la convocazione dell'assemblea. La convocazione deve essere affissa nei locali della sede, pubblicata sull'eventuale sito internet o comunicata direttamente ai soci ordinari e ai soci ricercatori con mezzi idonei a rendere edotti i soci stessi dell'assemblea e giungere ai soci anche per via telematica all'indirizzo da ciascuno di essi indicato, con almeno 10 giorni di anticipo sulla data della prima convocazione.

Art. 18) - L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando sia

presente o rappresentata la maggioranza dei soci; in seconda convocazione - che non potrà avere luogo nello stesso giorno della prima - quale che sia il numero dei soci presenti.

Gli associati potranno farsi rappresentare nell'Assemblea da altro associato delegato per iscritto.

Nessun associato potrà essere portatore di più di due deleghe.

Art. 19) - L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal membro più anziano di età presente in Assemblea.

Delibera di norma a maggioranza assoluta dei membri presenti o rappresentati. Le deliberazioni dell'Assemblea vengono verbalizzate.

Art. 20) - Per modificare l'atto costitutivo o lo statuto occorrono la presenza, in Assemblea, di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti. Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 21) - Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre ad un massimo di sette soci e viene eletta dai soci in Assemblea e dura in carica tre anni; i suoi membri, che possono essere denominati "Consiglieri", sono rieleggibili. La carica è gratuita.

Art. 22) - Spetta al Consiglio Direttivo:

- dirigere, disciplinare e coordinare l'attività dell'Associazione Sabof mettendo in atto gli indirizzi programmatici proposti dal Presidente o approvati dall'Assemblea;
- intraprendere tutte le iniziative necessarie al funzionamento dell'Associazione;
- coordinare le risorse umane e materiali interne ed esterne;
- costituire settori e gruppi di ricerca, di studio, di lavoro, di progetto, assegnando i relativi incarichi e le relative responsabilità, e stabilendo eventuali compensi;
- recepire e approvare le proposte dei soci ordinari e dei soci ricercatori relative a progetti di apertura di "sportelli di ascolto a orientamento filosofico SABOF" destinati a diversi target di utenti e di diversa area tematica (ad esempio sportelli di orientamento filosofico per la vita professionale, per l'ambito pedagogico, per il ruolo genitoriale e monogenitoriale).
- predisporre il bilancio preventivo e consuntivo, e i programmi e rendiconti dell'attività;
- stabilire ogni anno, per l'anno successivo, le quote minime annuali di associazione e di contribuzione;
- accettare contributi lasciati e donazioni di qualunque genere;
- formulare proposte all'Assemblea in ordine all'attuazione di quanto previsto nel presente Statuto;
- apportare modifiche al codice di condotta (allegato C) che dovranno essere approvate dall'Assemblea;
- apportare modifiche al regolamento interno (allegato D) che dovranno essere approvate dall'Assemblea;
- proporre l'ammissione dei nuovi soci ordinari e dei nuovi soci ricercatori da deliberare in Assemblea;

- affidare, anche a non soci, incarichi inerenti il perseguimento degli scopi sociali, e stabilirne l'eventuale compenso.

Art. 23) - Il Consiglio Direttivo viene convocato dal Presidente o, in caso di comprovato impedimento, dal membro più anziano di età. Le sedute sono presiedute dal Presidente o, in caso di impedimento, dal membro del Consiglio Direttivo più anziano di età e sono valide con la partecipazione di almeno la metà dei suoi membri, sia in presenza che on line; le delibere sono prese a maggioranza e devono essere verbalizzate. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Qualora, per qualsiasi ragione, il numero dei componenti del Consiglio Direttivo scenda stabilmente sotto la metà, il Consiglio Direttivo sarà integrato, sino alla data della successiva Assemblea, per cooptazione tra gli aventi diritto.

IL PRESIDENTE

Art. 24) - Il Presidente è eletto dall'Assemblea tra i soci, dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo. Garantisce la linea e il livello culturale e scientifico dell'Associazione, ne assicura il regolare funzionamento e ne promuove lo sviluppo, secondo i deliberati programmatici dell'Assemblea e avvalendosi della collaborazione operativa del Consiglio Direttivo.

Art. 25) - Il Presidente rappresenta l'Associazione Sabof a tutti gli effetti, con tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione dei fondi associativi senza alcuna limitazione, ivi compresi quelli di aprire ed estinguere conti correnti, prelevare sugli stessi, emettere, incassare, girare, avallare assegni, cambiali-tratte e pagherò bancari, di depositare, prelevare, rilasciare quietanze e in genere di compiere ogni altra operazione anche presso banche, istituti di credito, enti pubblici, persone fisiche e giuridiche, comprese le Poste per il ritiro di raccomandate e assicurate.

Art. 26) - Il Presidente, di intesa con il Consiglio Direttivo, può designare uno dei membri di quest'ultimo come Tesoriere, assegnandogli le deleghe relative.

Art. 27) - Il Presidente può attribuire ad altro membro del Consiglio Direttivo, con atto scritto, l'incarico di sostituire lo stesso Presidente nelle proprie funzioni in caso di impedimento. In mancanza di detto atto scritto, in caso di impedimento assume le sue funzioni il membro più anziano del Consiglio Direttivo. Il Presidente ad interim è tenuto a convocare l'Assemblea per la nomina del nuovo Presidente nel più breve tempo possibile.

IL REVISORE DEI CONTI

Art. 28) - Il Revisore dei conti (se nominato) controlla l'amministrazione dell'Associazione verificando le operazioni di cassa, accertando la regola tenuta della contabilità, esaminando i bilanci preventivi e consuntivi e certificando per iscritto la veridicità. Dura in carica tre esercizi ed è rieleggibile. È eletto dall'Assemblea anche tra i non soci ed in questo caso il Consiglio Direttivo può stabilirne un eventuale compenso.

Il Revisore deve essere comunque iscritto nell'Albo dei Revisori Contabili.

Fernanda Licetto

SCIoglimento

Art. 29) - Nel caso di cessazione dell'attività l'Assemblea dei soci, all'atto di deliberazione di scioglimento, provvede alla nomina di un liquidatore munito dei più ampi poteri.

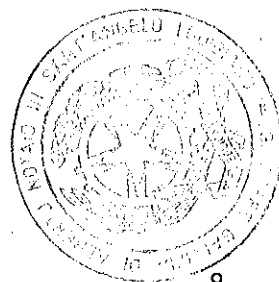
Il Fondo Comune e gli eventuali residui attivi della liquidazione dovranno essere devoluti ad altra associazione o ente di diritto pubblico aventi finalità culturali analoghe a quelle dell'associazione. La proposta di devoluzione, avanzata dal Liquidatore, dovrà essere approvata dall'assemblea dei soci con le maggioranze previste dall'art. 18.

È fatto divieto di ripartire tra i soci, in qualsiasi forma, il Fondo Comune, o gli eventuali residui attivi della liquidazione.

DISPOSIZIONE FINALE

Art. 30) - Per quanto non previsto nel presente statuto valgono le norme di legge in materia di associazione e per quanto compatibile le norme previste dalla legge in materia di professioni non organizzate in albi di cui alla Legge 14 gennaio 2013 n. 4.

Alessandro Liattarico



L. 11/2

Certifico io notaio che la presente copia su supporto informatico è conforme all'originale su supporto cartaceo e relativi allegati nei miei atti, muniti delle prescritte firme, ai sensi dell'art. 22 D. Lgs. 7-3-2005 n. 82 e art. 68-ter, L. 16-2-1913 n. 89.
Dal mio studio, data dell'apposizione della firma digitale